Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

AL LAVORO IL PARLAMENTO PRIMA DELLE ELEZIONI!

Protestano davanti al Senato centinaia di invalidi di guerra

Essi hanno chiesto la sollecita approvazione di un progetto di legge che elimina una palese ingiustizia verso i mutilati - Una delegazione ricevuta a Palazzo Madama

Nel quadro di una crescente pressione popolare sul Parlamento perchè in questo scorcio di legislatura discuta ed approvi provvedimenti particolarmente attesi dalla opinione pubblica si è svolta ieri, davanti al Senato, una forte protesta di mutilati grandi invalidi di guerra per chiedere la discussione del progetto di legge Villa (una modifica alla legge sulle pensioni di guerra dalla quale i grandi invalidi, come diremo, sono stati colpiti e danneggiati). Si è trattato, in realtà, di una vera e propria giornata di protesta, cominciata alle 16.30 con un'affollatissima assemblea di grandi invalidi, che si sono riuniti alla casa madre della loro associazione, al Lungotevere Castello, per esprimere il loro vivo malcontento: 1) sull'irrisorio adeguamento delle pensioni di guerra (la massima categoria otterrà un aumento di 4.900 lire in tre esercizi: cioè, dovrà attendere il '60); 2) sul famigerato articolo 98 della legge sulle pensioni di guerra, in base al quale i superinvalidi possono essere declassati a pensione inferiore se, dopo un certo numero di anni, una visita riveli un miglioramento clinico; 3) sul problema dell'assistenza sanitaria: è noto, in proposito, che l'assistenza è limitata, per i pensionati di guerra, alla malattia per cui è stata erogata la pensione, escluse le altre malattie, esclusi i familiari del pensionato. Circa quest'ultimo punto, per esempio, si è ricordato che il modestissimo aumento delle pensioni era stato giustificato col fatto che esso doveva essere compensato dall'estensione maggiore dell'assistenza sanitaria: estensione che poi non c'è stata.

Alle 17.30 circa, dopo che la assemblea si era sciolta, parecchie centinaia di mutilati e grandi invalidi si sono diretti verso il Senato, e davanti a Palazzo Madama, in corso Rinascimento prima, poi nella adiacente piazza Navona, hanno sostato in attesa che una loro delegazione venisse ricevuta.

Una rappresentanza, fatta passare attraverso un fittissimo sbarramento di polizia e di carabinieri, è stata infatti ricevuta da autorevoli senatori, tra i quali un rappresentante della Presidenza del Senato, i senatori Palermo, Mancinelli, Careli: e altri. Ai delegati degli invalidi è stato detto che il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato senatore Bertone, ha assicurato che la legge Villa, già approvata alla Camera, verrà posta in discussione al Senato nei primi giorni di novembre: si tratta della legge che modifica l'articolo 98 cui abbiamo fatto cenno nel senso che la pensione dei grandi invalidi non può essere declassata per un sopravvenuto miglioramento clinico. I rappresentanti dei mutilati, tra i quali erano i membri del Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione, e i membri della Consulta dei grandi invalidi, hanno preso atto di questo impegno e sono poi usciti da Palazzo Madama per riferirne alla folla in attesa.

Ha parlato brevemente il vicepresidente della sezione romana dei mutilati, consigliere comunale compagno Elmo, dopo di che la manifestazione si è sciolta.

Nei mesi scorsi già decine di delegazioni di mutilati avevano sollecitato dal Parlamento la revisione dell'adeguamento delle pensioni, l'approvazione del progetto per l'estensione della assistenza sanitaria, da tempo giacente alla Camera, e la modifica dell'articolo 98 in senso favorevole alla categoria: quella di ieri è stata dunque una rinnovata, più energica pressione, ed ha costituito un forte appoggio ai settori del Parlamento che non intendono veder finire la legislatura attuale nelle secche dell'immobilismo. I problemi e le rivendicazioni dei mutilati hanno così preso posto accanto a quelli delle casalinghe che rivendicano la pensione, dei ferrovieri e degli insegnanti (per non citare che due categorie) che rivendicano un nuovo stato giuridico, dei viticultori che chiedono una pronta applicazione della decisione di abolire il dazio sul vino: della città di Roma che chiede la discussione e l'approvazione della Legge speciale per la Capitale. Di questa ampia, crescente pressione democratica non potranno non tener conto il Parlamento ed il governo.

La città imbandierata per la Carta dell'ONU

Oggi, in occasione del dodicesimo anniversario della entrata in vigore della Carta costitutiva delle Nazioni Unite, la bandiera nazionale sarà issata sulla Torre capitolina, sulle Torri comunali e sulle antenne delle esedre arboree. La bandiera nazionale e quella di Roma verranno esposte alle finestre degli edifici comunali delle aziende municipali e sulle vetture autofilotranviarie.

Verso i 25 milioni per l'Unità a Roma

La graduatoria dei versamenti delle sezioni cittadine del PCI alla sottoscrizione nazionale per la stampa comunista

Pubblichiamo la settimanale graduatoria delle sezioni cittadine del PCI nella sottoscrizione per la stampa comunista, indicando per ciascuna sezione la somma versata e, tra parentesi, la percentuale raggiunta rispetto all'obiettivo:

Cinecittà L. 180 000 (152%). Quarticciolo 148.160 (118). Finocchio 74.125 (123). Pietralata 116 250 (116). Laurentina 69.500 (115). Trastevere 321.720 (107). San Lorenzo 1.426.165 (100). San Basilio 64 505 (107). Ostia Antica 62 500 (101); Vescovio 153.230 (102). Monte Verde Nuovo 319.750 (106). Tufello 102 000 (102). Monte Verde Vecchio 224.482 (102). P. S. Giovanni 455 000 (101). Magliana 100 876 (101). Monte Sacro 200 000 (100). Latino Metronio 150 000 (100). Campitelli 1.100 500 (100). Portuense 100 000 (100). Salario 350 000 (100). Gordiani 100 000 (100). Donna Olimpia 200 000 (100). Marranella 300 000 (100). Alessandrina 142 710 (95). Ludovisi 953.750 (95). Tiburtino 275 000 (91). Esquilino 325 000 (81). Porto Fluviale 217.748 (87). Villa Gordiani 43 750 (87). Quadraro 237.500 (79). Val Melaina 117 500 (78). Testaccio 382 015 (76). Italia 194 700 (76). Borgo 74 373 (74). Portonaccio 131 500 (73). Campo Marzio 570 000 (71). Appio Nuovo 139 995 (69). Trevi 170 300 (68). Ponte Mammolo 31 625 (63). Appio 510.000 (63). Capannelle 31.250 (62). Tuscolano 251.250 (62). Trionfale 435.000 (62). Centocelle 213 500 (61). Primavalle 176 675 (58). Torpignattara 290.000 (58). Parioli 300 000 (60). Ponte Milvio 140.000 (56). Nomentano 81.250 (54). Casilina 43.750 (51). Casal Morena 25.000 (50). Borghesiana 11 550 (46). Monte Spaccato 22.500 (45). Cassia 31.250 (44). Monti 352 500 (44). San Saba 65.000 (43). Torsapienza 12 790 (42). Ostiense 139.285 (42). Prenestino 82.500 (41). Monte Mario 79.500 (39). Mazzini 228 150 (38). Garbatella 183.325 (36). Forte Aurelio 28.750 (35). Trullo 50.500 (33). Acilia 50.065 (32). Cello 61.150 (32). Prati 66 650 (32). Valle Aurelia 45 000 (30). Porta Maggiore 235.000 (29). Villa Certosa 25.700 (26). Settecamini 8 000 (26). Ostia Lido 50 000 (25). Ripa 75 000 (25). Flaminio 60 500 (24). Villaggio Breda 11 160 (23). Macao 157.500 (22). Centro 85 015 (14). Ottavia 6.250 (10). Cavalleggeri 12 000 (4).

E' morto stanotte il collega Repetto

All'una e tre quarti di questa notte, colto da infarto cardiaco, è deceduto il commendator Luigi Repetto, presidente del Consiglio di amministrazione del « Rinnovamento », la casa editrice dei quotidiani *Paese* e *Paese Sera*.

Con il collega Luigi Repetto scompare una stimata e nota personalità del giornalismo. Aveva cominciato la sua lunga carriera nei giornali sportivi e allo sport aveva dedicato da giovane larga parte della sua attività. Dopo la Liberazione, Luigi Repetto era stato tra i fondatori del *Paese* e *Paese Sera* e aveva dato un prezioso contributo alla loro crescente affermazione.

Alla famiglia del collega scomparso le sentite condoglianze dell'*Unità*.

La «domestica sonnambula» ripescata nel Tevere

E' stato identificato, ieri mattina, all'istituto di Medicina Legale il cadavere della giovane donna tratta a riva, nel pomeriggio di martedì, dalle acque del Tevere nei pressi di Fiumicino.

Si tratta di Maria Zenzani, di 25 anni scomparsa, alcuni giorni addietro, dall'abitazione del Vitale in via De Notaris, 1.

DA UN CONTADINO A VERMICINO

Una ragazza di 13 anni ferita a revolverate

Un anziano contadino ha ferito gravemente una giovinetta tredicenne esplodendole contro due colpi di pistola. Il drammatico episodio è avvenuto a Vermicino ieri sera. Il feritore, arrestato poco dopo, ha dichiarato che non era sua intenzione colpire la ragazza ma che voleva minacciare il figlio poiché costui aveva abbandonato da tempo la moglie e i figli.

Verso le 20.30 di ieri Luciano Bonvino di 52 anni, abitante al numero 71 della via di Vermicino è uscito dalla sua abitazione armato di una rivoltella ed ha raggiunto la casa della famiglia Granaldi sita al numero 234 della stessa strada, in località « Selvotta ».

Presso tale famiglia viveva il figlio Giovanni di 35 anni. Lo anziano contadino voleva costringerlo a tornare con la consorte. Egli ha perciò picchiato all'uscio dei Granaldi invitando il figlio ad uscire con espressioni minacciose.

Allorchè la porta è stata aperta il Bonvino ha sparato due colpi alla cieca, uno dei quali ha raggiunto in pieno petto la tredicenne Maria Adriana Granaldi.

Mentre l'uomo veniva disarmato e quindi consegnato ai carabinieri, la giovinetta è stata trasportata all'ospedale romano di San Giovanni.

Si uccide con il gas un malato di cancro

Alle 19.30 di ieri Giuseppe Ercolani di 60 anni si è ucciso nella sua abitazione di via dei Serpenti 76 asfissiandosi con il gas illuminante.

Le indagini della polizia hanno accertato che l'uomo si è tolto la vita perchè era affetto da cancro.

Un uomo si getta dal ponte di Ariccia

Osvaldo D'Andrea di 65 anni, abitante in via Alessandra Macinghi Strozzi 48, si è ucciso alle 17.45 di ieri gettandosi dall'alto del ponte di Ariccia.

PROSEGUONO LE FEBBRILI INDAGINI PER DARE UN NOME ALL'ASSASSINO DI PASQUA ROTTA

I documenti per il matrimonio tra il Colletti e la mondana trovati ieri in un cassetto dell'appartamento di via Belluno

Il pubblicista ha dichiarato che manteneva la relazione per pietà della donna e per paura di uno scandalo - Le ultime ore della vittima - Come e perchè è trascorsa un'ora e mezza tra il rinvenimento del cadavere e la denuncia alla polizia - Decine di persone sono state interrogate dalla Mobile

(Continuazione dalla 1. pagina)

è stata rubata due giorni prima, ma egli salta su un taxi insieme con un amico e alle ore 0,40 e in piazza Bologna. I tre parlano fra loro per qualche minuto. « Ti occorre un penalista » dice il legale e si attacca al telefono formando il numero dell'avvocato Athos Santini. Costui non è in casa e i tentativi si susseguono sempre più nervosi fino a quando la voce nota risponde dall'altro capo del filo. Alle 1.30 giunge anche l'avvocato Santini, che decide immediatamente di chiamare la polizia: l'ultima telefonata è così diretta a San Vitale. Poi i quattro si dirigono verso via Belluno e attendono sulla strada, vicino al portone della casa del delitto, illuminato dalla luce di un lampione.

In Questura intanto gli ordini si intrecciano. Il funzionario di notturna dottor Rizzo balza con alcuni uomini su una camionetta che sfreccia a sirena aperta per le vie deserte del centro. Anche una « Pantera » della Squadra mobile in servizio di pattugliamento, con a bordo i commissari Bartolini e Di Pietro, capta per radio la notizia e a folle velocità si dirige verso il quartiere Italia.

Quando gli agenti piombano in via Belluno sono le 1.50: i due avvocati, il Colletti e l'amico sono ancora ad attenderli. Breve colloquio e quindi tutti salgono nell'appartamento di Pasqua Rotta. La donna giace bocconi sul letto con le mani legate dietro la schiena con una sottile fettuccia di rayon: la cintura della sua vestaglia, come si accerterà in un secondo tempo. E' completamente nuda e illuminata debolmente da una piccola lampadina da comodino: un rivolo di sangue macchia il guanciale. Nessun segno di violenza sul suo corpo abbronzato: solo il collo è strettamente circondato da una cintura di nylon nera a piccole strisce bianche e sulla nuca le due estremità, incrociandosi sotto la bestiale forza dell'assassino, hanno lasciato una traccia bluastra di sangue coagulato. L'appartamento è in perfetto ordine: nessun cassetto rovistato, nessun mobile spostato, nessuna porta forzata. Sembra non manchi niente.

LA VITTIMA — Pasqua Rotta in un night club

Arrivano adesso anche il comandante la Squadra mobile dottor Saetta, il dirigente la Squadra omicidi dottor Macera, il dottor Dante della polizia dei costumi, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ambrosini, il medico della polizia Caramonica, il professor Carella dell'Istituto di medicina legale, il maresciallo Lorenzi, il brigadiere Marsella, il maresciallo Greco, la guardia Spataro ed altri agenti della « Scientifica ». Comincia l'inchiesta.

Il cadavere dell'assassinata viene roltato e si procede ad un primo sommario esame medico e tecnico: la morte, provocata da strangolamento, risale a poche ore prima, non meno di due, non più di sei; la donna è stata legata quando ormai aveva cessato di vivere od almeno non era più in condizioni di opporre resistenza e perfino di dibattersi debolmente. Sui polsi, infatti, la sottile striscia di rayon non ha lasciato alcun segno ed è stata assicurata non con un nodo affannosamente stretto ma con un fiocco, di quelli che usano comunemente fare le commesse dei negozi.

Nel salotto, arredato con una certa eleganza, Marcello Colletti subisce il primo interrogatorio, al quale si sottomette con calma, tranquillamente: « Ho visto Pasqua, con la quale ero in relazione da circa due anni, alle ore 19.30, vicino agli uffici dell'Ente provinciale per il turismo, in via Barberini, dove lavoro. Mi aveva telefonato chiedendomi di parlarmi ed io avevo accettato. Insieme abbiamo fatto quattro passi fino in piazza San Bernardo, prendendo anche un caffè: quindi ci separammo e lei si diresse verso i portici di piazza dei Cinquecento. Io invece mi recai in via Metauro, dove avevo un appuntamento con una mia amica, la manicure Anna Di Canio.

« Alle ore 21.30 mi diressi verso la casa di mia madre, Elena, in via Gargano 39. Ho la mia macchina, una "Giardinetta", in riparazione e quindi presi un filobus. Mi sono trattenuto con i miei a vedere la telerisione fino alle ore 23.50: oltre a mamma, erano presenti mia sorella Mirella di 20 anni ed un sottufficiale dell'aeronautica; ho anche un'altra sorella, Liliana di 24 anni, ma risiede a Milano con suo marito, un funzionario dell'Agip. Mia madre mi ha domandato se tornavo per dormire ed io le ho risposto che non sapevo ancora, ma che era probabile.

« A piedi ho raggiunto piazza Sempione, quindi in filobus sono arrivato alla Nomentana e di qui su un tram della linea 5 sono arrivato a pochi metri da casa. Come ho trovato il cadavere lo sapete ».

Intanto gli agenti continuano gli accertamenti dell'appartamento: gli abiti della morta sono distesi, ben piegati, su una sedia a fianco del letto; sul comò c'è la borsetta e contiene poche decine di lire. Alle 6, il dottor Ambrosini concede il nullaosta per la rimozione del cadavere. La salma, avvolta in un lenzuolo, viene caricata su una barella e portata a braccia in strada, dove è in attesa il furgone dell'Istituto di medicina legale. La via comincia a ridestarsi e alcune persone si affacciano ancora insonnolite alle finestre chiedendosi l'una con l'altra che cosa stia accadendo; i primi passanti si fermano a commentare il fatto, a domandare, tendono a divenire una piccola folla: gli agenti di guardia davanti al portone li invitano ad allontanarsi.

Alle 7.35, Marcello Colletti scende fra due agenti le scale e sale su una camionetta coperta della polizia: i fotografi lo prendono di mira ed egli tenta di nascondersi il volto fra le braccia. « Mi hanno fotografato! » dice con un accento di rammarico al poliziotto che gli siede accanto mentre la macchina corre veloce verso la Questura. Già da alcune ore il dottor Dante aveva accertato che la vittima era una prostituta regolarmente schedata.

La seconda parte delle indagini è cominciata sotto un sole quasi primaverile. Gli investigatori, dopo una breve riunione a San Vitale, convocano la madre e la sorella del fermato sottoponendole ad un fuoco di fila di domande e nello stesso tempo cominciano a battere la zona della Stazione Termini alla ricerca delle amiche dell'uccisa: una è stata rintracciata, la sarda Gianna Rais, e con le sue dichiarazioni è possibile cominciare a ricostruire le ultime ore di vita di Pasqua Rotta. Le due donne erano state insieme in piazza dei Cinquecento dalle 18.30 alle 19.15, ora in cui la mondana si era allontanata per recarsi all'appuntamento con l'amante. Si erano riviste poi nello stesso luogo dalle 20.10 alle 20.20 e questa volta era stata la Rais ad allontanarsi. A tarda sera sono state rintracciate tre persone che avevano visto la Rotta passeggiare sotto i portici, fra i bar Dei e Pola: una donna di cui non si conosce il nome, l'agente di Pubblica sicurezza Tommaso Di Piccolo ed il cameriere Raimondo Zanni. Il mosaico era ormai ricostruito: a quell'ora infatti la poveretta si diresse verso casa, incontro alla morte.

VIA BELLUNO 5 — Le auto della polizia dinanzi allo stabile dove è stato commesso il delitto

Nel frattempo, all'Istituto di medicina legale, era in corso l'autopsia del cadavere. L'esame necroscopico, eseguito dal professor Carrella assistito dal dottor Calabrese e dal tecnico Signoracci alla presenza del dottor Macera e del dottor Ambrosini, è iniziato alle ore 17.40 e si è concluso alle 20.15 confermando che la morte della donna era dovuta a strangolamento e facendola risalire da due a sei ore prima dell'arrivo della polizia. Sul cadavere non è stata trovata alcuna escoriazione e lividura o comunque qualche indizio che facesse presumere una colluttazione. I periti hanno prelevato gli organi interni per sottoporli nei prossimi giorni agli esami tossicologici, chimici ed istologici.

A San Vitale, l'interrogatorio di Marcello Colletti è proseguito quasi ininterrottamente per tutta la giornata. Il giovane, che percepisce uno stipendio di 40 mila lire mensili e che nel prossimo mese doveva avere un aumento di 7000 lire, ha dichiarato di aver acquistato a rate per un milione e mezzo i mobili che arredano l'appartamento dove conviveva con la sua amante e che ogni mese dava alla donna l'intero ammontare del suo stipendio; egli in un secondo tempo si è però corretto affermando che la Pasqua « gli costava » tale somma.

« Da circa otto mesi — egli ha soggiunto — mi ero stancato della relazione e non avevo più alcun rapporto con Pasqua; non ho mai voluto farla finita sia perchè mi faceva pietà, sia perchè temevo uno scandalo: avevo paura infatti che ella mi facesse una scenata in ufficio ». Il fermato ha poi detto che dall'appartamento di via Belluno sono scomparse 3500 lire che erano custodite in una borsa di plastica da necessaire chiusa in un armadio (i denari — sempre a suo dire — sarebbero dovuti servire per pagare l'avvocato Manfredi una volta concluso il processo per adescamento contro l'amante) ed una radio «Philips».

Sulla base di queste dichiarazioni, la polizia ha di nuovo perquisito l'abitazione della Rotta trovando fra l'altro una agenda nella quale la donna aveva annotato ogni mese i suoi guadagni; è stato così accertato che ella nel settembre scorso era venuta in possesso di 250 mila lire e nonostante ciò aveva contratto numerosi debiti con amiche e firmato cambiali per una rilevante somma. In un cassetto è stata trovata anche una busta contenente i documenti necessari per le pubblicazioni di matrimonio fra l'uccisa ed il Colletti: quelli della donna erano stati rilasciati nel luglio scorso, quelli dell'uomo lo scorso mese. Gli investigatori annettono grande importanza a questa scoperta: infatti essa confermerebbe che la Rotta da qualche tempo a questa parte assillava continuamente l'amante chiedendogli di sposarla.

Le indagini, durante le quali sono state interrogate decine di persone, hanno ridato uno sguardo anche un uomo di circa 60 anni il quale frequentemente si recava a far visita alla assassinata e che ella presentava come suo zio. E' stato accertato però che egli è completamente estraneo al delitto e che presso di lui, che abita in un paesino nei pressi di Frosinone, vivono due delle figliolette della mondana: Giovanna di 6 anni e Venere di 4.

Alle una di questa notte, lasciando la Questura, il dirigente la squadra mobile dottor Saetta, ha lasciato alla stampa la seguente dichiarazione: « Abbiamo sul tavolo diversi elementi: li stiamo ancora riordinando. Il Colletti è vagamente indiziato perchè finora risulta essere l'unica persona che potesse accedere liberamente nell'appartamento occupato dalla vittima ».

Pasqua Rotta aveva 29 anni, era nata a Dignano d'Istria, in provincia di Pola, e da otto anni era schedata negli archivi della Questura. A Roma era giunta nell'immediato dopoguerra in conseguenza dello sfollamento e sembra che per qualche tempo avesse prestato servizio come domestica; aveva contratto anche una gravissima malattia polmonare che tre anni or sono l'aveva costretta ad un periodo di ricovero in un sanatorio presso Rocca di Papa. Prima di conoscere il Colletti, ella aveva alloggiato in una baracca in via dell'Acquedotto Felice insieme ad un uomo, tale Oreste, dal quale aveva avuto una bambina, deceduta poco dopo la nascita. Un'altra relazione l'aveva legata al proprietario di una trattoria-pizzeria sita nei pressi della stazione Termini, che ieri è stato interrogato dai funzionari inquirenti. Oltre Giovanna e Venere, era madre di un'altra bimba, Patrizia, di 3 anni, che attualmente è ricoverata in un brefotrofio.

Marcello Colletti appartiene ad una distinta famiglia piccolo-borghese. Nel 1942 i Colletti rivevano a Misurata, in Africa Settentrionale, dove furono fatti prigionieri dall'esercito inglese: il padre, Antonio, capitano della divisione « Sirte », fu trasferito nel campo di concentramento di Murchison in Australia. Il 10 aprile 1943, il ministero della Guerra comunicò agli uffici dello stato civile che egli era morto per immiccagione undici mesi prima, e precisamente il 7 maggio 1942 durante la cattività, e che era stato sepolto nella sezione cattolica del cimitero di Victoria. Attualmente, la vedova percepisce una pensione di guerra, mentre la figlia minore Mirella è impiegata presso un Cral.

Nell'ufficio dell'E.P.T. dove presta servizio, il fermato è considerato persona seria e stimabile sul cui conto non sono stati mai formulati rilievi di sorta. I suoi colleghi non hanno mai rilevato in lui un comportamento strano, tranne che negli ultimi tempi. Marcello Colletti infatti li aveva pregati di negare la sua presenza se al telefono lo avessero chiamato delle donne. La sua attività di pubblicista è consistita nella collaborazione a periodici di varietà illustrata.

Come abbiamo detto, il giovane aveva conosciuto circa due anni fa la Rotta ed aveva abitato con lei in due appartamenti fino a quando, otto mesi or sono, occuparono l'abitazione di via Belluno 5, che era intestata alla donna.

DIETRO QUELLA FINESTRA — L'appartamento dell'uccisa

Due casi a confronto

Nulla autorizza un accostamento tra il caso Longo e l'attuale, se non alcune coincidenze, probabilmente del tutto casuali, ma che vale la pena di rilevare per la loro singolarità:

1. STAZIONE TERMINI — Qui si sono svolti alcuni episodi della tragica vicenda di Antonietta Longo (un fidanzamento sfumato; la valigia in deposito). La zona di Termini era familiare anche alla vittima del delitto presente, che vi svolgeva la sua triste attività.

2. DOCUMENTI MATRIMONIALI — Antonietta Longo se li era procurati pochi giorni prima della sua scomparsa. Nel luglio di quest'anno anche Pasqua Rotta si era fatta preparare i documenti matrimoniali.

3. A SERVIZIO — Antonietta Longo era una domestica. Pare che anche Pasqua Rotta, per un certo periodo, abbia fatto la cameriera.

4. IL CADAVERE — Quello di Antonietta Longo, sebbene per tutt'altri motivi, è stato ritrovato nudo come quello di Pasqua Rotta.

Un caso ne ricorda sempre uno precedente, anche solo in circostanze che possono essere chiamate secondarie e poco significanti.

Questo è l'alibi di Marcello Colletti

ORE 19.30 — Si incontra con Pasqua Rotta in via Barberini, poi si reca in via Metauro dove ha un appuntamento con Anna Di Canio.

Ore 21.30 — Si reca in casa della madre, in via Gargano 59. Si intrattiene a guardare la televisione fino alle 23.50 in presenza della madre, della sorella e di un sottufficiale dell'Aeronautica. Esce alle 23.50, raggiunge a piedi piazza Sempione, poi con un filobus la Nomentana, e di qui con un tram della linea 5 giunge a pochi passi da Via Belluno.

ORE 0.10 — Scopre il cadavere.

ORE 0.40 — Si incontra in piazza Bologna con l'avvocato Pace e un amico di quest'ultimo.

ORE 1.30 — Si unisce ai tre l'avvocato Santini.

ORE 1.40 — Telefonata alla polizia.

Questa, secondo le dichiarazioni del pubblicista fermato per accertamenti, la cronologia dei fatti. Secondo il perito settore Pasqua Rotta è morta da due a sei ore prima dell'arrivo della polizia.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, telefono 32967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE e SUPERIORE ed ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8.30-12.30 15.30-20.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.

A. CARRARA visitate « MOBILETERNI ». Consegna ovunque gratis Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali Chiedete Catalogo/15 L. 100

GUARNIZIONI cuoio speciali per frantoi - cinghie trasmissioni - tubi gomma - amianti. Prezzi fabbrica - INDART - nuovo telefono 471.451 - Via Palermo 25-33 - Casilina 17-25 - Roma.

STOK pellicce, pelli guarnizioni, prezzi vantaggiosi. Odevaine. Nuova Sede: S. Giacomo 42. Telef. 323223 - Napoli.

VARIETA' NUOVA - Grano DURO - RAMOSO IBLEO. Produttività 900 - 1000 volte peso semente. Sufficiente dieci Kg. per ettaro. Ortogranicoltura Genetica « G. Albo » - Modica.

1) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13-A (471-646) - pratiche auto.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica, ormonale
LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. CALABRESI

LEGGETE Rinascita

Stivaloni di gomma
prezzi di fabbrica
CAPPOTTI IMPERMEABILI DA LAVORO
INDART
VIA PALERMO, 25 - Tel. 471451
VIA CASILINA, 17 - Tel. 751582

SORDITA' AUDIN - telef. 485.546 V. Barberini, 47 - Roma
SIEMENS phonophor